

RASSEGNA STAMPA

DELL'ORDINE DEI MEDICI E ODONTOIATRI DELLA PROVINCIA DI SASSARI

(DELLE PROVINCE DI SASSARI E OLBIA-TEMPIO)

MERCOLEDI' 31 DICEMBRE 2014

LA NUOVA SARDEGNA

SASSARI Ospedale civile, al via la rivoluzione I commissari Asl e Aou hanno presentato gli obiettivi assegnati dalla Regione: il civile sarà accorpato alle cliniche

Toccherà ai commissari appena nominati dall'assessore regionale alla Sanità Luigi Arru traghettare la sanità del Nord Ovest Sardegna verso un modello totalmente nuovo: l'azienda ospedaliero universitaria gestirà il Santissima Annunziata e le cliniche di San Pietro, quindi il delicato settore dell'emergenza-urgenza, mentre la Asl si dedicherà al salto di qualità dell'assistenza nel territorio. Ma il tutto, hanno assicurato Agostino Sussarellu (commissario Asl) e Giuseppe Pintor (omologo dell'Aou) che ieri si sono insediati, insieme, e hanno incontrato la stampa, insieme, all'insegna della massima collaborazione. Mai più litigi tra aziende, dunque, su come gestire il pronto soccorso (grande tallone d'Achille della sanità sassarese) oppure tra medici ospedalieri e universitari (altro ostacolo all'efficienza della sanità), fatto che dovrebbe finalmente dare quella spinta necessaria a far decollare l'intero sistema. «Si tratta di sviluppare alcuni pilastri prioritari: l'umanizzazione delle cure, la valorizzazione delle risorse umane, il miglioramento del governo clinico attraverso la formazione continua e mirata degli operatori sanitari, lo sviluppo di una rete territoriale che faciliti la comunicazione tra gli operatori del settore, l'università, le istituzioni locali, le associazioni e gli ordini professionali», ha detto Sussarellu, presidente dell'Ordine dei medici, riferendo degli obiettivi prefissati dall'assessorato e "consegnati" ai due commissari da Luigi Arru e Francesco Pigiariu in persona. «Sarà una sfida per un cambiamento in positivo al quale dobbiamo credere e partecipare tutti come squadra dell'area territoriale del Nord Sardegna che è parte del Sistema Regione - ha aggiunto Giuseppe Pintor, commissario dell'Aou di Sassari -. Una sanità del futuro che dovrà essere orientata alla condivisione di un percorso comune finalizzato alla razionalizzazione della spesa e al contestuale miglioramento delle performance di entrambe le aziende». E a proposito di contenimento della spesa proprio Pintor, che prima di essere nominato era capo di gabinetto dell'assessore Arru

e che ancor prima aveva svolto compiti amministrativi nell'azienda ospedaliero universitaria, ha detto che non si tratterà di tagli ma di razionalizzazione perché «è provato che una spesa superiore non necessariamente coincide con un alto livello qualitativo delle prestazioni». È meglio invece concentrarsi sul rapporto tra ospedale e territorio: «Potremo ottenere gli obiettivi prefissati dalla recente legge regionale 23, quella della riforma, soltanto se coinvolgeremo i Comuni, l'università e tutti professionisti, i medici di base per intenderci, che costituiscono lo zoccolo duro della sanità». Altro tema toccato quello dell'informatizzazione, un percorso cominciato con l'accesso via computer al Centro unico di prenotazione e che dovrebbe raggiungere il suo apice con la smaterializzazione delle ricette. Il progetto che i commissari dovranno portare avanti prevede il miglioramento sia qualitativo che del ventaglio delle prestazioni attraverso una attività di razionalizzazione che, hanno affermato entrambi, porterà benefici concreti. Si tratterà di porre le basi di una riforma per certi versi rivoluzionaria negli otto mesi che i due commissari avranno a disposizione.

OLBIA Tecleme: «Ecco la sanità d'iniziativa» Il commissario straordinario della Asl 2 parla di una riorganizzazione dei servizi che metta al centro di tutto il cittadino

Sanità, si cambia. Non più sanità d'attesa, ma sanità d'iniziativa. Ovvero: addio al sistema ospedalocentrico e spazio a una riorganizzazione che metta al centro il cittadino, "con l'azienda e gli specialisti che dovranno conoscere e intercettare i bisogni della popolazione, e individuare percorsi codificati di prevenzione, di cura e di riabilitazione". Non solo. Previsto un ulteriore potenziamento dell'assistenza domiciliare e delle cure palliative. Parte da qui, il neo commissario straordinario della Asl 2, Paolo Tecleme, per illustrare il suo mandato e per annunciare le prospettive di questo territorio. «Anche la Gallura - attacca Tecleme - ha una sua omogeneità e il nostro compito è appunto quello di programmare e riorganizzare servizi per aree omogenee». Non parla mai, però, di tagli o di soppressioni. «Perché nessun ospedale in Gallura è a rischio: verrà solo ottimizzato l'utilizzo delle risorse nel modo più efficiente possibile. Per quanto mi riguarda sarà fondamentale il confronto con il territorio, perché non si deve dimenticare che il processo di riforma del sistema sanitario è ancora in corso. Ancora tutto da definire anche il discorso delle Asl: tutti sanno, e non è un mistero, che le intenzioni della giunta regionale sono quelle di ridurre le Asl. Quindi, bisogna attendere». Anche se la volontà della Gallura, espressa da istituzioni, sindacati e associazioni (e probabilmente condivisa dallo stesso Tecleme, anche se lui non lo dice) è quella di fare tutto il possibile per salvare la Asl di Olbia. Ma se il neo commissario sottolinea l'esigenza di incontrare sindaci e associazioni dei vari portatori di interesse (in primis quelle che riuniscono i pazienti) per operare in sinergia nel miglioramento dell'offerta sanitaria pubblica, nello stesso tempo parla di incontri imminenti (già a partire dal mese di gennaio 2015) con i referenti dell'ex San Raffaele. «Per il nostro territorio - spiega Tecleme - il Mater

Olbia rappresenta una grande opportunità culturale, sanitaria ed economica. Ebbene, la Asl (che insieme con Regione, Stato, Comune, Vaticano e Università, è sempre stata parte attiva di questa partita), è aperta a ogni possibile richiesta. L'ospedale d'eccellenza privato garantirà reparti di alta specialità e porterà a un riequilibrio del numero dei posti letto nel territorio. Ma l'apertura dei tavoli di collegamento tra Mater Olbia e Giovanni Paolo II sono fondamentali perché dovranno essere incentrati sui percorsi assistenziali da garantire, per evitare doppioni e dar vita a un "insieme" di servizi sanitari». Nel lungo elenco di obiettivi da raggiungere, Tecleme parla pure di appropriatezza prescrittiva. «Alt agli esami che non servono o a un numero eccessivo di stessi controlli nell'arco di un anno». Altra priorità: «Valorizzare il patrimonio umano dell'azienda - dice Tecleme -: e questo vuol dire mettere tutti nelle condizioni di operare correttamente». Valorizzare, dunque, ma anche ottimizzare. Concetto quest'ultimo che il neo commissario sottolinea anche quando parla di processi di comunicazione interna o di dematerializzazione dei documenti sanitari per andare a semplificare e a digitalizzare i servizi elementari (prescrizioni e certificati di malattia digitali, sistemi di prenotazione online sono degli esempi). Il commissario straordinario della Asl 2 Paolo Tecleme, si è insediato ieri nel suo ufficio di via Bazzoni Sircana. Un ufficio luminosissimo che, su due lati, ha ampie vetrate. E questo, per lui, è lo spunto per annunciare «una trasparenza assoluta di tutti i processi amministrativi». Infine un cenno alla squadra che dovrà affiancarlo nei prossimi mesi. «Non c'è fretta di cambiare - chiude Tecleme -. Con me lavoreranno gli attuali direttori amministrativo e sanitario. Più avanti si vedrà».

SASSARI Mangia un fungo velenoso e muore **Funzionario di banca ha raccolto un'Amanita phalloides e l'ha usata per il sugo. Inutile il ricovero in ospedale a Sassari**

Le tossine del fungo Amanita phalloides gli hanno distrutto il fegato e non gli hanno lasciato scampo. È morto così, dopo tre giorni di agonia, Andrea Cugusi, 53 anni, funzionario della Carige di Cagliari, che in questi giorni si era trasferito a Sassari, dai familiari della moglie per trascorrere le festività di Natale e Capodanno. Andrea Cugusi, amante della vita all'aria aperta e appassionato di pesca subacquea, sabato ha deciso di andar per funghi e si è recato a Cala Dragunara, nei pressi di Capo Caccia. Ne aveva raccolto un cestino intero, di funghi, e tra questi alcuni esemplari (forse uno solo) della temibile Amanita phalloides conosciuta anche come Tignosa verdognola. È stata la moglie, domenica ad Alghero, a preparare un sugo a base di funghi e poche ore dopo Andrea Cugusi ha cominciato a star male. Il primo sintomo dell'intossicazione è il dolore addominale, e questo particolare può aver fatto pensare a un'indigestione o ai postumi degli abbondanti pranzi di Natale. Col passare delle ore, però, la situazione è precipitata. I dolori addominali sono aumentati, sono comparsi altri sintomi che hanno allarmato i congiunti di Andrea Cugusi. E nella tarda serata di lunedì è stato chiesto l'intervento di un'ambulanza del 118: l'uomo

aveva ormai perso i sensi e non rispondeva alle sollecitazioni dei medici e dei familiari. L'ambulanza del pronto intervento ha fatto tappa al pronto soccorso dell'ospedale civile di Alghero dove i medici si sono subito accorti della gravità della situazione e hanno disposto l'immediato trasferimento del paziente al "SS. Annunziata" di Sassari. Dal pronto soccorso dell'ospedale civile sassarese, Andrea Cugusi – ormai in coma – è stato dirottato immediatamente nel reparto di rianimazione. Ma le tossine dell'amanita avevano ormai irrimediabilmente aggredito i tessuti del fegato e ieri mattina, poco dopo mezzogiorno di ieri, l'uomo è deceduto. Come prevede la prassi in caso di sospetto avvelenamento da funghi, i medici hanno allertato gli ispettori micologi del dipartimento di Prevenzione della Asl di Sassari. Dopo un accurato esame di laboratorio dei funghi rimanenti consegnati dai familiari di Andrea Cugusi, gli esperti hanno rinvenuto le spore del temibile fungo Amanita phalloides, segno evidente di una presenza del fungo che l'uomo non aveva distinto dai comuni e commestibili prataioli. Il dipartimento di Prevenzione invita quindi quanti abitualmente o occasionalmente raccolgono, ricevono in regalo o consumano funghi raccolti in campagna, a rivolgersi all'ispettorato micologico della Asl di Sassari istituito nella cittadella sanitaria di Rizzeddu, dove gli esperti micologi effettuano il controllo gratuito dei funghi destinati al consumo in famiglia. Gli appassionati o i raccoglitori occasionali, possono usufruire dei servizi erogati, oltre che nella sede di Sassari in via Rizzeddu Palazzina "F" aperta lunedì, mercoledì, venerdì dalle 12 alle 13.30, anche nelle sedi di Alghero in via Sanzio n° 1 e Ozieri negli uffici del dipartimento di Prevenzione in località San Nicola, operative il lunedì dalle 8.30 alle 11. «Il controllo risulta importante non solo per la determinazione delle specie raccolte, ma anche per i consigli sul trattamento o la preparazione dei funghi stessi – spiega Pietro Murgia, responsabile dell'Ispettorato micologico –. Infatti, alcune specie vanno consumate previa prebollitura, altre dopo prolungata cottura, altre ancora si consumano dopo adeguata cottura ma previa asportazione del gambo o della cuticola». Prestazioni, che vengono comunque garantite dagli esperti, anche in altri periodi dell'anno e fuori dagli orari di sportello, previo appuntamento telefonico. Ma, sempre dai medici, arriva un'altro consiglio ed è quello di recarsi immediatamente in ospedale se, dopo aver mangiato dei funghi, si avvertono i primi malesseri. La tossina dell'Amanita danneggia irrimediabilmente i tessuti del fegato, ma un intervento medico tempestivo può salvare la via dell'intossicato. Che, quasi sempre, deve poi sottoporsi al trapianto del fegato.

L'UNIONE SARDA

SASSARI Asl e Aou, le ricette dei commissari Pintor e Sussarellu: razionalizzeremo gli sprechi

Al massimo in otto mesi dovranno rilanciare la sanità nel sassarese. A cominciare dal

passaggio dell'ospedale civile Santissima Annunziata dall'Asl all'Azienda ospedaliero universitaria, garantendo che nessun piccolo ospedale del territorio sarà chiuso. E poi la razionalizzazione delle spese, niente sprechi e posti letto solo se necessari. Sono le ricette dei due nuovi commissari Asl e Aou, Agostino Sussarellu e Giuseppe Pintor che, ieri mattina, hanno preso per mano il timone delle due aziende. Quattro mesi, prorogabili, per dare nuova linfa alla sanità e preparare la strada ai nuovi direttori generali. «L'incarico ci è stato dato per raggiungere obiettivi comuni», ha esordito Sussarellu. Tra le novità, il passaggio dell'ospedale civile all'Università e la certezza che gli ospedali del territorio, su tutti Ittiri e Thiesi, non saranno chiusi. «L'assessore regionale Arru - ha spiegato il commissario dell'Aou Pintor - ha parlato di laboratorio Sardegna. Non vuol sentir parlare di tagli ma solo rivoltare l'approccio alla sanità».

OLBIA Parla il nuovo commissario dell'azienda sanitaria, Paolo Tecleme «Grazie al Mater Olbia avremo i posti letto»

Mette subito i piedi nel piatto, il nuovo commissario dell'azienda sanitaria n. 2 di Olbia: Paolo Tecleme, 55 anni, pediatra, fresco di nomina, ha il compito di traghettare l'Asl gallurese verso il nuovo progetto di sanità pubblica (voluta dalla giunta regionale) e si presenta toccando tutti i temi caldi per il futuro della sua azienda. Che, secondo le ultimissime anticipazioni sulla riorganizzazione delle Asl sarde, potrebbe essere cancellata. Tecleme, però, spiega: «Non è prevista alcuna chiusura, ma tutto verrà riorganizzato in un'ottica di ottimizzazione delle risorse e del miglioramento della qualità dei servizi offerti». Il nuovo commissario si è insediato ieri. Nato a Sassari, lavora dal 1990 per la Asl di Olbia. Ecco la sua visione per la sanità gallurese: «La Gallura deve esser vista come un “insieme” di offerta di servizi sanitari, con tre ospedali, e la presenza di un “privato accreditato”, il Mater Olbia, che, insieme, devono svolgere al meglio le funzioni assegnategli». In riferimento al Mater Olbia (Ex San Raffaele) Tecleme aggiunge: «Ci troviamo dinanzi ad una grande opportunità per tutto il territorio regionale, sia di tipo scientifico/sanitario, ma anche un'occasione di tipo cultura ed economica. È una partita che vede coinvolti diversi soggetti interlocutori, come Stato, Regione, Vaticano, e, ovviamente, le Aziende sanitarie e le Università, il cui compito sarà quello di trasformare questa presenza in vere opportunità per il cittadino in termini di risposta alla domanda di sanità». E presto, ha confermato il commissario, la partita entrerà nel vivo, con l'apertura dei tavoli tecnici per l'integrazione dell'offerta pubblica e privata. In altre parole, si inizierà presto a discutere sulle specialità da accreditare all'ex San Raffaele. Per il resto, Tecleme ha annunciato una rivoluzione che darà un ruolo attivo alla Asl e punterà su trasparenza ed efficienza.

ADDETTO STAMPA OMCEOSS ufficiostampa@omceoss.org - 339 1816584